lettera aperta

Domenica 2 giugno 2019 - ASCENSIONE DEL SIGNORE anno XLVIII n. 2490

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327- Fax 041 8010806 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario S. Messe: festivo 8:00 - 9:00 - 10:30 - 12:00 - 18:30 - S. Messa prefestiva 18:30
feriale: 9:00 - 18:30 (le S. Messe vengono celebrate in chiesa)

L'ASCENSIONE DEL SIGNORE

Nell'ultima domenica prima della festa di Pentecoste contempliamo Gesù che sale al Padre
L'episodio non ha a che fare con fantascienze futuristiche ma esprime valori di fede profondi



In questa domenica, 2 giugno, la liturgia celebra l'Ascensione del Signore Gesù. Il Nuovo Testamento racconta che, sotto lo sguardo degli apostoli, Gesù risorto salì al Padre. Qualcuno ha ben pensato di rappresentare nei quadri questa scena come se Gesù salisse verso l'alto, attraverso le nubi, spinto da un motore invisibile. Il concetto è passato presto nella mentalità comune, così che la gente si è convinta che, in un punto del cielo, ci sia Dio col suo Regno. Anche Gagarin, primo cosmonauta, al ritorno dal suo viaggio orbitale, affermò che aveva tanto viaggiato, ma non aveva visto Dio. Il Vangelo, però, va compreso in ben altro modo. Il testo non è un resoconto di cronaca, bensì una pagina di teologia. Gesù risorto oggi entra nel versante dell'infinito senza tempo nella piena comunione col Padre. Ci sono tre considerazioni. Con questo evento la Pasqua di Gesù giunge a compimento perché Egli entra nella vita di Dio. Secondo, con l'Ascensione è la stessa natura umana a "stare" presso il Padre: l'uomo ha un futuro presso Dio. Infine, con l'Ascensione Gesù non è più presente in modo fisico: adesso opera nella storia attraverso di noi. Cosa fa oggi Dio per i piccoli e gli indifesi? Ha le mani dell'uomo. Anche di chi sta leggendo. Guai ad abdicare a questa splendida avventura piena di responsabilità e di gioia nel gioco fra il finito e l'eterno. *don Gianni*

Oggi la S. Messa delle 10:30 viene anticipata alle 10:00 per la celebrazione delle cresime. Invariati gli altri orari: 8:00; 9:00 (al piano superiore del Lux); 12:00; 18:30 e la prefestiva del sabato ore 18:30.

LA PENTECOSTE
in primo piano

Domenica prossima celebreremo Pentecoste. La celebrazione più preziosa sarà sabato sera, 8 giugno, alle 20:45, ma anche nelle normali liturgie del sabato e della domenica invocheremo la presenza dello Spirito e dei suoi carismi su ciascuno di noi. Se dovesse essere una domenica di sole - lo speriamo dopo tanta pioggia - molti preferiranno mettersi in viaggio. Pazienza. Da parte sua la parrocchia si prepara al meglio e poi prende quello che viene. Qui desidero aggiungere soltanto una riflessione modesta che ci accompagni durante questi giorni. La nostra realtà sociale ha bisogno di un profondo rinnovamento. Nel suo Vangelo Gesù dice che il motore di ogni rinascita è il suo Spirito. Come un bambino resta sempre se stesso ma cresce e diventa capace di autonomia e di superare le sfide, così lo Spirito di Gesù mantiene in noi la nostra personalità, mantiene anche il legame con lo stesso Signore morto e Risorto, fonte di Salvezza, ma ci spinge a vivere fino in fondo la nostra storia, ad affrontare con coraggio i nostri sbagli, a superare i momenti di fatica, ad essere protagonisti in una storia che cambia. Non rinunciamo a questo dono. *d.G.*

LA SAGRA
dritti al centro

La sagra di quest'anno comincia il 19 giugno, festa dei patroni Gervasio e Protasio, e si conclude il lunedì seguente, 24 giugno. Già fin d'ora annunciamo con chiarezza queste date, nella speranza che molti fra noi possano tenersi liberi e invitare amici e parenti a questi giorni di festa, che avranno molto di nuovo da dare a chi frequenta. C'è anzitutto uno spazio rinnovato: il patronato è diverso, sia all'interno che all'esterno, pensato anche perché la sagra stia in dialogo con tutte le realtà del territorio. C'è poi la novità di tante iniziative: dal mercatino allo scambio di libri, dall'*escape room*, proposto dagli scout, fino al fatto che ogni realtà è studiata in modo più rispettoso dell'ambiente, cercando di eliminare larga parte della plastica dai propri servizi. Ci sarà da lavare piatti, vetro e posate, ma sarà un insegnamento prezioso per tutti. C'è poi la finalità di quest'incontro: tutte le entrate andranno a



CIQUATTRO
GRAPHIC & WEB STUDIO
• STUDIO GRAFICO • SITI WEB • FOTO E VIDEO
Via Trezzo 29 - Carpenedo - Mestre Venezia
041 5350903 info@ciquattrostudio.it ciquattrostudio.it

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO - MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
RISOGRAPH
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

Macelleria
di Fabio & Cristina
La macelleria di prima qualità
Per soddisfare il vostro desiderio
di gusto e praticità
Via Ca' Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564

Macelleria
Fabio e Cristina
Via Ca' Rossa 155
Tel. 041 616564

favore del patronato per completare, se possibile, i pagamenti dei lavori che si sono compiuti nell'arco di quest'anno. Gli interventi sono stati pensati perché i ragazzi e bambini avessero uno spazio adatto alle loro esigenze; le famiglie, gli adulti i diversamente abili trovassero qui una realtà più che famigliare, lieta di accogliere chiunque è di passaggio. Da ultimo la sagra si propone di ravvivare l'appartenenza e il prestigio del quartiere di Carpenedo: indipendentemente dalla sensibilità politica o religiosa, dalla vita sociale o economica di ciascuno, questi giorni di festa aspirano a diventare un collante che aiuti la realtà circostante, credenti e non credenti, ad affrontare insieme, con vivacità e unione, le sfide del tempo presente e futuro. Ci auguriamo dunque che molti vogliano essere presenti. Grazie di cuore ai volontari e a coloro che da tempo portano il peso di quest'iniziativa: intorno ci sono feste analoghe che si vanno ridimensionando o chiudono. È grazie ai volontari se questo appuntamento, così prezioso per i nostri giovani, è ancora vivo e sereno. *d.G.*



IL GERMOGLIO
news dal Centro Infanzia

Mercoledì 15 maggio, i bambini grandi del Centro Infanzia "Il Germoglio", hanno partecipato alla giornata all'insegna del soccorso, organizzata dall'ULSS 3 di Mestre 118, servizio urgenza-emergenza medica, sulle basi del primo soccorso. Ed è proprio per la scuola dell'infanzia che è stato messo a punto un programma mirato, di prime informazioni su come muoversi in caso di urgenze. Le lezioni hanno uno schema preciso: si parte dalla descrizione fatta ai bambini stessi attraverso un disegno raffigurante una situazione di pericolo, come un incidente o una caduta, per arrivare poi al come muoversi o a chi chiamare. Entusiasmante il momento della salita in autoambulanza. Ringraziamo i due infermieri Roberto ed Annalisa per le grandi professionalità, pazienza e disponibilità con le quali hanno coinvolto i nostri piccoli in questa bellissima esperienza. *F.V.*





LE CRESIME
sottovoce

Questi i nomi dei nostri ragazzi che domenica 2 giugno alla S. Messa delle 10:00, in chiesa riceveranno la crismazione per le mani del vescovo emerito di Belluno Mons. Giuseppe Andrich: Bellotto Leonardo, Bevilacqua Sebastiano, Botta Tommaso, Braga Marco, Camuffo Davide, Carraro Giovanni, Cecchinato Viola, Cianca-merla Daniele, Da Rin Alessandro, Dabalà Giovanni, Dalla Francesca Damiani Filippo, De Marchi Pietro, Degan Rosa, Di Fede Romeo, Duse Jacopo, Fattore Alice, Fontolan Viola, Grandi Sofia, Grillai Giulia, Guerra Giulia, Holguin Diego, Incerti Simone, Inferrera Francesco, Jester Chiara, Legato Roberto, Marchini Elisa, Martini Riccardo, Massariolo Tommaso, Moretto Lisa, Munaretto Anna, Nicolazza Leonardo, Norbedo Davide, Ongaro Lorenzo, Pagan Lorenzo, Pesce Chiara, Pilleri Virginia, Polesel Gioele, Ranzato Martina, Ravagnan Antonio, Risottino Elena, Romanelli Andrea, Sabbadin Elena, Scarpa Carlotta Maria, Silvestri Manuel, Soncin Sofia, Trevisan Maria, Tulini Carlotta, Varola Enrico, Volpini Leonardo, Zancanella Giacomo, Zardetto Antonio, Ghiatto Sharon, Esposito Lucia, Esposito Gianni, Zabotto Veronica, De Rosa Alfonso.Accompagniamo questi ragazzi non solo con la preghiera ma anche col nostro impegno e col nostro affetto. Senza queste condizioni credo non sia facile per tutti loro continuare il cammino con grande allegria. *don Gianni*



BREVI
vita di parrocchia

RIUNIONE GENITORI GREST

Lunedì scorso, 27 maggio, alle 19:00 c'è stata la riunione per i genitori del Grest. Avrebbero dovuto partecipare gli interessati di oltre 120 bambini e invece vi era la rappresentanza di circa 40 famiglie, poco più. Riportiamo in sintesi le indicazioni che in quella riunione sono state spiegate. Questa è la giornata "tipo" del Grest: 8:30 pre-accoglienza per chi non può arrivare alle 10.00; 10:00 accoglienza al Lux e inizio attività; 10:30 laboratori e uscita sport; 12:00 tempo libero per lavarsi le mani e prepararsi al pranzo; 12:30 pranzo e tempo libero con la vigilanza degli animatori; 14:00 1ª uscita anticipata (in patronato); 14:30 partenza per i 300 campi dove ci sono giochi e tornei; 16:00 merenda e seconda uscita anticipata (Via Vallon); 17:45 rientro in patronato; 18:00 riconsegna dei ragazzi ai genitori. N.B.: Per le uscite anticipate portare al mattino il permesso scritto dai genitori, permesso scritto anche per il rientro a casa da soli. Durante la pre-accoglienza è possibile lo studio assistito. Ciascuno deve portare uno zainetto dove tenere la felpa, una giacca antipioggia, il cappellino, una bottiglietta vuota, il piatto piano, quello fondo, le posate, il bicchiere e la tovaglietta. Sono vietati dispositivi elettronici. Bisogna contrassegnare i propri effetti personali perché non vadano persi e si raccomanda di indossare sempre solo la maglietta Grest: è un segno di riconoscimento prezioso per gli animatori. Chiediamo ai genitori di segnalare allergie e intolleranze alimentari. Le gite saranno in linea indicativa il primo mercoledì e poi sempre di martedì: andremo a Caorle, ai Pioppi, al Lago di Santa Croce. Per le gite è necessaria autorizzazione scritta (v. modulo) e quota versata in segreteria.



Raccomandiamo rispetto reciproco e comportamento educato, specialmente durante i pasti, nell'uso dei servizi, negli spostamenti a piedi. Chiediamo che tutti partecipino alla preghiera, ai laboratori, ai giochi, in clima di amicizia e solidarietà.

PER DON GIANPIERO

Per il regalo a don Gianpiero stiamo raccogliendo qualche prima timidissima offerta. Da questa domenica possiamo anche trovare un contenitore in chiesa per lasciare lì un eventuale obolo. Ricordo a tutti che don Gianpiero Giromella sarà ordinato sacerdote in San Marco, sabato mattina 22 giugno alle ore 10:00. Il giorno seguente, alle 10:30 celebrerà qui da noi a Carpenedo la sua prima Messa. A quella liturgia speriamo di poter partecipare numerosi. Per quanto riguarda il regalo ricordo che desideriamo offrirgli la casula e i paramenti che lui avrebbe scelto del valore di circa 900 euro. La parrocchia pensa di offrire a lui e ai suoi parenti il pranzo mentre chiunque volesse aggiungersi per fare compagnia sarà invitato ad iscriversi con una cifra del tutto simbolica.

GRAZIE AL PANIFICIO BUSSO

Dobbiamo esprimere la nostra più sincera gratitudine al panificio Busso che anche in questo periodo ha regalato alla parrocchia molta cioccolata per i bambini e i ragazzi che partecipavano alle attività del patronato. Abbiamo ricevuto uova e coniglietti che sono stati distribuiti sempre con grande soddisfazione di tutti. Chi li riceveva quasi mai ha avuto il tempo per osservare con cura il dono, perchè lo aveva già del tutto digerito. Grazie ancora e complimenti per la qualità della produzione di questo forno, che da decenni oramai allieta il nostro territorio.

CAPI E CUOCHI PER I CAMPI

Qualcuno è venuto a dare la propria disponibilità per fare servizio di cuoco o di capo campo ai campi estivi a Gosaldo. Abbiamo anche ricevuto una o due disponibilità per cucinare ad Asolo. A chi legge continuiamo a domandare di dare la propria disponibilità in segreteria perché possiamo sistemare tutto entro la prossima settimana.

FESTA DI STRADA

Facendo la visita delle famiglie ho trovato questo cartello. Si tratta di una festa tra i residenti di una via del nostro quartiere. So che anche altri stanno pensando di fare qualche cosa di analogo per gli amici della propria strada. Desidero esprimere da parte mia tutto il plauso per questo tipo di iniziative, che rafforzano non poco la vitalità del nostro territorio. Serve a molto: rafforza i legami personali, rigenera il tessuto umano del nostro quartiere, dà valore anche alla realtà intera di Carpenedo che, agli occhi di Mestre, si mostra vitale.



LETTERA
dalla parrocchia

Caro don Gianni, alla soglia degli 80 anni sento il desiderio di inserirmi nel confronto sul Convegno di Verona dedicato alla Famiglia, apparso su *lettera aperta*. Ho seguito attraverso la TV e i giornali tutto l'avvenimento cercando di guardare alla sostanza e tralasciando la forma.... è un argomento che ho vissuto, vivo e soffro in questo momento di inquietudine generalizzata. Ho vissuto con genitori conflittuali che non mi hanno insegnato ad amare con il loro esempio, ho iniziato a lavorare a 14 anni in un ambiente operaio... ho incontrato il Signore, però in tempi diversi attraverso tre Guide Spirituali illuminate che ho amato e che mi hanno voluto bene: don Armando, Padre Sisto Cappuccino e Mons. Vecchi. Con loro sono cresciuta nella Fede, nella conoscenza e nella capacità di Amare. Io "sento" che è proprio questo il grosso problema della famiglia: la "capacità di Amare" nel tempo e nella miriade di situazioni. Caro don Gianni, ormai nessuno più lo insegna... oltre alle tante cose belle della vita Amare vuol dire anche soffrire, morire a sé stessi e al proprio egoismo, vuol dire tanta fatica nel quotidiano accettata... e tante più cose vuol dire l'Amore nella Famiglia e nella Comunità più vasta. Eppoi nell'Amore non puoi essere aggressivo con nessuno, non puoi essere di sinistra, di destra o di centro (mantenendo la libertà del voto) con aggressività, devi amare tutti perché Gesù ci ha comandato di amare anche i nostri nemici. Sono stata colpita dal tono aggressivo della della signora Roberta, pubblicata di recente... Gesù non si è messo neanche contro Roma, l'invasore della sua terra. Dall'amore verso Dio per noi cristiani scende a cascata l'amore verso i fratelli, è inevitabile, lo si legge nelle parole e nei comportamenti di chi lo vive; lo Spirito Santo sgorga dal cuore. Mi sono sposata nel '67 e con mio marito abbiamo vissuto in pienezza nel bene e nel male tutti gli anni della contestazione inseriti nel mondo giovanile nella Parrocchia di S. Lorenzo. Quante parole, quanti messaggi, quanta manipolazione della Parola di Dio ho sentito in quei tempi! E tutti eravamo confusi e disorientati. Il mondo si stava trasformando, chi si definiva "non violento" aveva una aggressività e una violenza distruttiva da fare paura verso i fratelli che non la pensavano allo stesso modo. Impossibile il dialogo, esisteva solo la polemica. Ho imparato che il bene e il male non stanno mai da una sola parte... l'unico modo di conservare la relazione era il silenzio. È difficile amare, don Gianni, per questo la Famiglia e il Matrimonio sono andati in crisi; bisogna avere molta umiltà per reggere, dar valore ai giudizi dei figli e della Comunità; bisogna saper chiedere scusa dopo le discussioni e andare nel profondo del cuore per riconoscere le ragioni e i torti... e poi



sempre ricominciare e camminare fedeli alla Promessa fatta a Dio e agli uomini. Ogni giorno ho dovuto e devo affrontare la mia fragilità sempre con il rischio di fallire la più grande avventura della mia vita: la Famiglia. Ho visto crescere due generazioni, don Gianni, e sono convinta che il grosso problema che stiamo vivendo non sia la città o il gruppo di appartenenza: il problema è l'assenza di "Maestri Testimoni" che insegnino con la vita ad amare Dio e tutti coloro che ci vivono accanto...quelli che non si possono raggiungere fisicamente li possiamo sempre raggiungere con la Preghiera, Dio arriva ovunque. È Lui che ha fondato la famiglia secondo la natura che Lui ha scelto; è il Suo messaggio che dobbiamo trasmettere, non è colpa di nessuno se ha scelto come modello la Famiglia di Nazareth. Non siamo dei distributori di tranquillanti, don Gianni, ma solo portatori di un messaggio che, partito da un piccolo paese, si è divulgato in tutto il mondo perché portatore di Pace, di Verità e di Gioia. Grazie per il Suo Servizio Sacerdotale. Con stima e affetto. *Donata Mognato Turra*

BRICIOLE
di don Mario Ronzini

Storia del Patriarcato (5)

Dall'anno 1000 le isole realtine si avviano verso lo splendore politico, economico e religioso. La popolazione aumentava togliendo alle paludi nuovi *dorsi* (da cui *Dorsoduro*); tra il 1063 e il 1094 si ricostruì la basilica di San Marco, cappella ducale con il suo *primicerio* e con clero proprio,

dove il doge partecipava attivamente al culto religioso. La basilica sarà esente dall'autorità del vescovo di Olivolo, quasi una diocesi con i suoi riti, fino alla caduta della Repubblica (1797). Nel 1091 la diocesi di *Olivolo* muta il titolo in diocesi di *Castello*, dopo la definitiva sistemazione dei *sestieri* della città. Tra i 53 vescovi di Olivolo-Castello vanno ricordati il *Casiolo* che nel 1181 prese delle decisioni sulla divisione delle offerte ai *pievani* della città e per la prima volta sono elencate 32 parrocchie; *Pietro Pino* (1242-1254) nel 1251 rinunciò all'episcopato nelle mani di Papa Innocenzo IV perché molto malato, ma quando guarì il clero e il popolo che lo amavano e lo stimavano a motivo della santità della vita, chiesero al Papa che fosse loro ridonato; *Angelo Correr* che fu vescovo di Castello dal 1370 al 1390 e poi diventò Papa con il nome di Gregorio XII (1406-1415). In sintesi si può dire che la diocesi di Olivolo-Castello condusse una vita abbastanza grama e stentata sotto ogni punto di vista, economico in particolare, poiché le lagune castellane e realtine poco potevano dare, limitate com'erano di fatto da parecchie proprietà degli ordini monastici maschili e femminili. Differenti, invece, le vicende relative al Patriarcato di Grado. Già nell'aprile del 1044 Papa Benedetto IX aveva proclamato l'autonomia di Grado da Aquileia. Nel 1053 il Papa Leone IX aveva stabilito che la "nova Aquileia" (cioè Grado) si dovesse ritenere capitale e metropoli di tutta la Venezia ed Istria. Il Patriarca di Aquileia doveva accontentarsi di starsene quieto entro il territorio longobardo. Il declino di Grado era però segnato e Papa Gregorio VII, circa vent'anni dopo, invitava il doge Domenico Selvo a prendersi cura della sede gradense. Ci fu il tentativo da parte del Patriarca Enrico Dandolo (1131-1186) di ridare decoro alla sede di Grado, ottenendo da Papa Anastasio IV - nel 1154 - l'estensione della sua giurisdizione sulle minuscole diocesi di Veglia, Arbe ed Ossero sulla sponda dalmata. Lo stesso Patriarca fece costruire in quegli anni il suo palazzo residenziale sul Canal Grande a San Silvestro. Nel 1180 un altro Papa, Alessandro III, che si era già recato a Venezia nel 1176, regolò ogni conflitto tra le sedi di Aquileia e Grado e sollecitava il doge Sebastiano Ziani a trasferire a Venezia il patriarcato di Grado. Ma i tempi non erano ancora maturi. In quel periodo Venezia cominciò ad estendere il suo dominio in terraferma, arrivando fino al Mincio da un lato ed alla catena alpina ad oriente. Nel 1420 fu conquistato il Friuli nel cui territorio risultavano, perciò, i due patriarcati. Bisognava abolirne uno dei due? Ma quale? Non quello di Aquileia che vantava origini apostoliche (san Marco come evangelizzatore), non Grado che ormai confondeva la sua vita con quella di Venezia. Papa Nicolò V (1447-1455) propose la soluzione:



Aquileia sarebbe rimasta nell'ombra, destinata ad un lento declino, fino alla sua scomparsa nell'anno 1751[1], mentre Grado veniva soppressa solo in apparenza perché avrebbe trasferito il suo titolo in una nuova realtà diocesana: il Patriarcato di Venezia. Così, essendo vacante la sede di

MEDITAZIONI IN LIBERTÀ

dalla liturgia all'attualità

di Plinio Borghi

Il senso di languore e di vuoto che ti prende quando cessa un rapporto con una persona che ti piace, con la quale stavi bene assieme, è qualcosa di struggente. Anche ammesso che i motivi del distacco siano i più plausibili, che tu comprenda che non si poteva fare diversamente, che ti prometta che in ogni caso non ti dimenticherà, che sarai sempre nei suoi pensieri, lo struggimento avrà il sopravvento, specie se è stato bello ed è un peccato che sia finito così presto. L'autoconsolazione ti porta a pensare che in fin dei conti sei stato fortunato, che ti devi accontentare di averlo vissuto, che l'aver avuto a che fare con una figura così coinvolgente ti ha arricchito, al punto da darti una carica da trasmettere anche agli altri. Tuttavia, il risultato non cambia: ai sentimenti e alle sensazioni non si comanda. E così lo stato d'animo ti porta a ripercorrere i momenti più stimolanti, le perplessità miste a gioia del primo incontro, la voglia immediata di approfondire la conoscenza, l'emozione di sentirsi chiamare per nome, l'orgoglio di essere protagonista privilegiato; anche le tirate d'orecchi quando non ti adeguavi al suo modo di vedere le cose ora diventano prove d'amore. Senti ancora la sua forza d'animo, la spinta che ti imprimeva, le prospettive di vita che ti dava. È vero, talvolta faceva discorsi strani, incomprensibili, come l'ultima volta che ha garantito di esserci sempre anche quando la sottrazione alla vista sarebbe stata messa in atto, ma non ti prendeva mai il disagio: ti dava invece tanta sicurezza. Ha anche detto che la partenza era inevitabile, ma che ci sarebbe stato un ritorno. Lo dicono tutti e poi non li vedi più, ma stavolta mi sa che la promessa non sia peregrina: una persona così speciale non può tirare scherzi. Rimane solo da capire come, ma ha assicurato che in qualche modo ci renderà edotti… Presumo che gli apostoli si siano abbandonati a queste elucubrazioni quando l'angelo li ha colti con lo sguardo perso nel vuoto, mentre Gesù era appena sparito dai loro occhi. Anche quell'emissario speciale, peraltro, ha ripetuto il medesimo concetto del ritorno, modalità incluse: "*Come l'avete visto salire al cielo, così il Signore ritornerà*". A questo punto le cose son due: o rannicchiarsi nella tristezza o crederci, convinti, e reagire con gioia. Il vangelo di oggi ci racconta che tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano sempre nel tempio lodando Dio. Ci conviene fare altrettanto, in attesa di una Pentecoste illuminante.

Grado, divenne primo patriarca di Venezia Lorenzo Giustiniani, già vescovo di Castello dal 1433. Il governo della repubblica accolse con freddezza la nuova nomina e sembra che il neo-patriarca fosse stato chiamato a presentarsi al doge Francesco Foscari per dare spiegazione del suo nuovo titolo. Il Giustiniani nel discorso al doge avrebbe detto che, per conto suo, sarebbe stato ben lieto di non ricevere il nuovo incarico. Lo avrebbe fatto per rendere un ulteriore onore alla propria patria. Certamente la grande stima e venerazione di cui era circondato il Giustiniani fece sì che fosse dissipata ogni nube di possibili incomprensioni. La presa di possesso canonico della cattedra patriarcale avvenne il 23 dicembre 1451 con la lettura della bolla papale *Regis aeterni* - nella quale si affermava che la città avrebbe acquistato nuovo splendore dal titolo patriarcale - e con l'imposizione del *pallio* da parte del vescovo di Candia monsignor Francesco Paruta. Con il nuovo titolo il Giustiniani estendeva la sua giurisdizione: 1) al territorio castellano con le sue circa 70 parrocchie, compresa quella di Gambarare nella terraferma padovana; 2) alla diocesi di Grado che portava in dote - oltre al titolo di "patriarca", di "metropolita" delle diocesi lagunari e di "primate" della Dalmazia - la parrocchia di Latisana, altre sei parrocchie del territorio di Conegliano annesse a Grado fin dal 1180, come pure le sette parrocchie del centro storico veneziano già elencate nel precedente intervento; 3) al territorio della diocesi di Eraclea, soppressa da Papa Eugenio IV nel 1440 e già annessa a Grado. Inoltre, nel 1466, il Papa veneziano Paolo II soppresse anche la diocesi di Jesolo, aggregandola al Patriarcato di Venezia. A titolo di cronaca, prendendo come base il censimento di Venezia anteriore di qualche decennio (1422-1423) e i dati statistici approssimativi della diocesi di Grado, in linea di massima il nuovo Patriarcato contava circa duecentomila anime. *(continua)*

(1) Nel 1751, in seguito ad accordi intervenuti tra la Santa Sede, la Repubblica di Venezia e l'Impero d'Austria, si procedette alla soppressione dell'antico Patriarcato erigendo le diocesi di Udine e di Gorizia: Gorizia per tutti i territori sulla riva sinistra dell'Isonzo, ormai possesso della Casa d'Austria; Udine, per le parrocchie dell'antica diocesi entro il territorio veneto sulla riva destra dello stesso fiume.



CALENDARIO

della settimana

DOMENICA 2 GIUGNO
SS. Messe: 8:00; 9:00 (al Lux); 10:00, anticipata per le cresime; 12:00; 18:30
10:00 Cresime dei ragazzi di seconda media
10:00 Corale Carpinetum e Coro bambini
10:30 Coro giovani

LUNEDÌ 3 GIUGNO
Benedizione delle famiglie
20:45 Incontro Gruppo Missioni
20:45 Gruppo di preghiera guidata Evo

MARTEDÌ 4 GIUGNO
17:00 In sala Lux saggio di Pianoforte

MERCOLEDÌ 5 GIUGNO
18:00 Prove di canto Corale Carpinetum

GIOVEDÌ 6 GIUGNO
In sala Lux la scuola Toti
18:00 Incontro San Vincenzo

VENERDÌ 7 GIUGNO
In sala Lux la scuola Toti
Fine dell'anno scolastico

SABATO 8 GIUGNO
15:00 Uscita del gruppo scout per intero
20:45 SOLENNE VEGLIA DI PENTECOSTE (È UNA MESSA)

DOMENICA 9 GIUGNO
DOMENICA DI PENTECOSTE
10.00 Corale Carpinetum e Coro bambini
10:30 Battesimi
12:00 Battesimi

Dal lunedì al sabato alle 18:00, Vespri e Rosario in chiesa



FAMIGLIE IN DIRETTA

dai gruppi sposi

I gruppi sposi si sono riuniti domenica 26 maggio per fare il punto sui rispettivi percorsi e condividerli. Dopo un'intensa introduzione proposta da don Mario sull'"Arte di accompagnare" i giovani, ciascun gruppo ha riflettuto sull'anno passato ed abbozzato qualche idea per il futuro. Qui pubblichiamo pochi appunti riguardo le prospettive comuni, le tematiche che hanno acceso il dibattito collettivo e che ci impegneranno sicuramente l'anno prossimo. Il riferimento è sempre per tutti la Parola di Dio, nella coppia e nella famiglia: molti di noi sentono la necessità di riprendere i fondamenti, perché è facile dimenticare chi siamo e dove andiamo in questa realtà così fluida e instabile. Ed è necessario che il confronto sia nella coppia e nel gruppo, per rinforzare il senso di familiarità e fratellanza. L'accoglienza nell'accezione più ampia del termine, le paure che viviamo in rapporto alla speranza, il senso della sofferenza ed il fine vita sono temi che ci toccano molto da vicino e che ci piacerebbe affrontare, anche con l'aiuto di testimoni. Una bella novità è l'apertura di un blog da parte del gruppo Cananew, che invita tutti a conoscerlo: https://cananew.blogspot.com/?m=1. *(sorrisodisara@gmail.com)*